

Sessione 2

Titolo: Contrasto alla povertà, redditi minimi e inclusione attiva nell'emergenza

Proponenti: Andrea Ciarini (Università di Roma la Sapienza), Franca Maino (Università di Milano)

Abstract

Dopo anni di emparse, con una accelerazione senza precedenti, prima con il Reddito di Inclusione (REI) e poi con il Reddito di Cittadinanza (RdC) anche l'Italia è arrivata a dotarsi di una politica nazionale di contrasto alla povertà. In ritardo rispetto alla gran parte dei paesi europei, nel giro di due anni, sono aumentati come mai prima i fondi destinati a contrastare il rischio povertà. Nel loro insieme queste misure hanno avuto un impatto positivo sul contrasto all'esclusione sociale. Rimangono tuttavia evidenti limiti, sia riguardo al disegno del RdC (ad esempio, rispetto ai requisiti di accesso e alle elevate aliquote marginali effettive), sia sul fronte delle politiche attive del lavoro e del legame tra la presa in carico socio-assistenziale da parte dei servizi sociali e l'attivazione in capo ai centri per l'impiego. L'impatto della pandemia e la grave recessione che ne è seguita hanno ulteriormente complicato il quadro di riferimento, con la sospensione delle condizionalità previste dall'RdC e l'introduzione del Reddito di Emergenza (ReM) destinato alle fasce di popolazione più a rischio ed escluse dalla fruizione di un qualunque sussidio.

Sul contrasto alla povertà e sul ridisegno delle politiche per il reinserimento lavorativo si misurano sia questioni trasversali che interessano da vicino il dibattito sui regimi di welfare europei, dal rapporto tra politiche attive e passive, al problema del lavoro povero pur se sussidiato da schemi di reddito minimo garantito, alla creazione di lavoro in contesti segnati da una crisi strutturale della domanda di lavoro, sia problemi che attengono direttamente alle specificità del welfare italiano, una su tutte la grande varietà di modelli regionali e le fratture interne su base territoriale. La cattiva occupazione e il carattere precario del lavoro non sono una novità degli ultimi anni. Già prima del 2008 era chiaro il mancato nesso tra aumento dell'occupazione e riduzione dei tassi di povertà, anche in paesi europei che a differenza dell'Italia, avevano a più riprese riformato le politiche di sostegno del reddito. Quello che si intravede oggi e che la pandemia ha ulteriormente acuitizzato è la presenza di condizioni di precarietà, bassi salari e bassa occupazione come condizione strutturale nella società, non episodica o contingente, a cui le politiche di welfare, anche quelle meglio attrezzate, fanno fatica a dare risposta.

La sessione si propone di raccogliere contributi che da diverse prospettive disciplinari e metodologie di ricerca quantitativa e qualitativa, con studi di caso o analisi di tipo comparativo, diano conto delle trasformazioni delle politiche contro la povertà in Italia e nei contesti europei. Sono benvenuti contributi (in italiano o in inglese) di differenti discipline che affrontino in particolare temi quali:

- Effetti distributivi del RdC;
- Effetti distributivi delle misure introdotte durante l'emergenza Covid-19;
- Valutazione e simulazione del disegno del RdC e di altre misure di sostegno al reddito;
- Riflessioni sul legame fra misure means tested e incentivi all'offerta di lavoro;
- Cittadinanza e accesso al RdC;
- Disegno e implicazioni delle politiche attive e delle misure di condizionalità, anche in ottica regionale;
- Criticità dei legami fra intervento socio-assistenziale (cura e conciliazione, salute, educazione) e politiche attive del lavoro;
- Implementazione delle misure di contrasto alla povertà e ruolo della rete dei servizi territoriali;
- Criteri di accesso ed eleggibilità alle misure di RM, take up rate e disuguaglianze;
- Trappole della povertà e del lavoro sottopagato;
- Le risposte dei paesi europei al rischio povertà durante (e oltre) l'emergenza sanitaria;
- Dinamiche politico-istituzionali alla base delle riforme di contrasto alla povertà.

Keynote speaker: Enrica Morlicchio (Università di Napoli Federico II); Michele Raitano (Sapienza Università di Roma)